



COMUNE DI CASTELMASSA
(Provincia di Rovigo)

PIANO FINANZIARIO 2019
RELATIVO AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

- Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 28/12/2018 -

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) dell'Imposta Unica Comunale (IUC), in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore; l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

IMU (imposta municipale propria), componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;

TASI (tributo servizi indivisibili), componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;

TARI (tributo servizio rifiuti), componente servizi, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES).

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi:

commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)

commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)

commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)

commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

I commi di maggior interesse in materia della componente TARI riguardano: i criteri di determinazione delle tariffe; la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti; la disciplina delle riduzioni tariffarie; la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE; l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma il pagamento in almeno due rate.

Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare l'accertamento e la riscossione della TARI e della tariffa di cui ai commi 667 e 668 ai soggetti ai quali risulta in essere nell'anno 2013 la gestione del servizio di gestione rifiuti.

I comuni che applicano la tariffa di cui ai commi 667 e 668 disciplinano, con proprio regolamento, le modalità di versamento del corrispettivo.

Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

OBIETTIVI GENERALI

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. E' quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Castelmasa si propone.

OBIETTIVI ED INTERVENTI DI IGIENE URBANA

Lo spazzamento di marciapiedi, strade e piazze viene svolto manualmente da parte degli operatori ecologici dipendenti del Comune o con contratti atipici, con cadenza giornaliera. La vuotatura dei cestini presenti sulle aree di proprietà comunale viene fatta con cadenza settimanale da un operatore ecologico dipendente del comune. La raccolta di foglie è effettuata dagli operatori ecologici del comune durante tutto l'arco dell'anno, in particolare nel periodo settembre/gennaio. Il programma degli interventi è coordinato secondo le esigenze ed

effettuato su strade, banchine, piazze, parchi e aree verdi importanti. La rimozione di rifiuti abbandonati su aree pubbliche, la raccolta delle foglie e lo sfalcio di aree verdi di competenza comunale (non appaltate) è di norma effettuata dagli operatori ecologici del Comune, fatta salva la presenza di rifiuti speciali, dove si ricorre a ditte specializzate ed abilitate al suo trattamento.

Dotazioni tecnologiche

I mezzi comunali utilizzati per le operazioni di pulizia manuale e vuotatura cestini sono:

- N° 2 Automezzi: Ford Transit e Iveco Daily
- N° 1 Soffiatore a scoppio
- N° 1 rasaerba: mod. GTS 220 D motore Kubota da 22 hp Trazione 2WD
- Ramazze
- N° 2 Pinze per raccolta mozziconi e varie
- N° 3 Portarifiuti carrellati

OBIETTIVI ED INTERVENTI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, secco n.r. umido). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Il Comune di Castelmassa registra una percentuale di raccolta differenziata pari al 69,80% (anno 2017). Tale dato è stato elaborato dal Consorzio R.S.U. di Rovigo.

OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI LA FRAZIONE DEL SECCO

Obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di diminuire ulteriormente la quantità di rifiuti indifferenziati da inviare allo smaltimento, favorendo la sensibilizzazione dei cittadini alle tematiche ambientali.

Organizzazione del servizio

Il servizio di raccolta della frazione secco è effettuata con il sistema "porta a porta" con frequenza di raccolta quindicinale, nella giornata di giovedì.

Al 31 dicembre 2018, le utenze totali servite erano n. 2066, di cui n. 1833 utenze domestiche e n. 233 utenze non domestiche.

Nel 2019 il servizio non subirà modifiche rispetto al 2018.

Rifiuti cimiteriali

Il cimitero ha a disposizione contenitori divisi per tipologia, in cui si possono conferire separatamente i rifiuti secchi indifferenziati e la frazione vegetale costituita prevalentemente da fiori secchi.

I rifiuti cimiteriali speciali, risultanti dalle estumulazioni, sono smaltiti per mezzo di ditta specializzata.

OBIETTIVI E INTERVENTI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE

I servizi di raccolta differenziata sono effettuati con sistema "porta a porta" con:

- Frequenza di raccolta quindicinale del secco n.r.
- Frequenza settimanale per i cartoni delle attività
- Frequenza settimanale per il verde nel periodo aprile/ottobre, bisettimanale negli altri periodi
- Frequenza bisettimanale per la frazione umida
- Frequenza ogni 15 giorni per plastica-lattine e carta
- Frequenza ogni 2 mesi per il vetro, RAEE, ingombranti
- Frequenza settimanale e dotazione di contenitore specifico da 120 lt. Per utenze con produzione di pannolini e pannoloni

ECOCENTRO COMUNALE

Il Comune di Castelmassa, in aggiunta al servizio porta a porta, mette a disposizione di tutti i cittadini residenti la possibilità di conferire rifiuti particolari presso l'ecocentro comunale sito in Via Sarta.

La gestione dell'ecocentro comunale è stata affidata alla ditta Ecoambiente S.r.l. con Delibera di Consiglio Comunale n°25 del 09/03/2011, a partire dal 22/03/2011.

Presso l'ecocentro possono essere conferiti i seguenti materiali:

- rifiuti di carta e cartone
- rifiuti in vetro
- rifiuti plastici
- rifiuti metallici
- RAEE tubi fluorescenti ed altre fonti luminose
- RAEE rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche
- oli e grassi commestibili
- oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti
- imballaggi in legno
- ingombranti
- accumulatori al piombo solo di provenienza domestica
- pile
- FORSU
- Farmaci scaduti
- Contenitori T/F
- Pneumatici solo di provenienza domestica
- Cartucce esaurite, toner
- Inerti solo di provenienza domestica

Orari di apertura Ecocentro comunale:

- Mercoledì e Sabato 8,30-12,30
- Martedì e Giovedì 14,00 – 17,00

Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

I materiali raccolti in modo differenziato sono inviati a idonee ditte autorizzate che effettuano la selezione e riciclo o l'invio ai centri di riciclaggio o termovalorizzazione o compostaggio.

OBIETTIVO ECONOMICO

l'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2019 e che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

OBIETTIVO SOCIALE

Il presente piano finanziario è redatto ai sensi dell'art.8 del Decreto del Presidente della Repubblica n.158 del 27 aprile 1999. E' l'atto propedeutico alla determinazione delle tariffe del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani gestito da Ecoambiente S.r.l. sulla base della convenzione/contratto stipulato tra il Consorzio Smaltimento RSU di Rovigo e la Società Ecogest S.r.l. (ora Ecoambiente S.r.l.) ed il Comune di Castelmassa in data 24/06/2004.

IL PIANO FINANZIARIO – ASPETTI ECONOMICI

La parte seguente (relazione economica e scheda dei costi del servizio di gestione) ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, facendo riferimento alle singole voci di costo classificate come prevede il D.P.R. 158/1999 (metodo normalizzato) e di determinare i costi fissi e variabili dei servizi precedentemente descritti.

RELAZIONE ECONOMICA – SCHEDA DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il cuore della relazione economico finanziaria prevista ai sensi del DPR 158/99 "regolamento per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani" che deve essere utilizzato ai fini della determinazione della TARI 2018 ai sensi del comma 651 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147. Il comma 639 della legge 147/13 istituisce infatti la IUC, "imposta unica comunale", che contempla, nella componente riferita ai servizi, la TARI tassa sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Anche con riferimento alla TARI il Piano Finanziario non potrà più essere redatto dal gestore in quanto non titolare di tutte le componenti di costo del servizio: le componenti industriali di costo determinate dal gestore

stesso, secondo la suddivisione prevista dal medesimo DPR 158/99, rappresenteranno pertanto la base su cui costruire il Piano Finanziario.

La presente scheda previsionale di costi del servizio si origina, per dettaglio, dal Budget Previsionale e dalla scheda previsionale costi di Ecoambiente. Detto budget tiene conto di ipotesi tecnico-organizzative già programmate per la gestione dei servizi ambientali in tutti i comuni della Provincia di Rovigo, e consente di poter successivamente rendicontare a consuntivo gli scostamenti intervenuti in termini di servizi resi e costi sostenuti; per alcuni aspetti di carattere tecnico-economico esogeni all'azienda sono state formulate ipotesi basate su elementi conoscitivi e sull'esperienza finora maturata.

La predisposizione del budget ha visto il seguente iter procedurale:

- a) quantificazione economica per la realizzazione dell'intero processo produttivo aziendale organizzato per natura di costo;
- b) individuazione della destinazione della predetta risorsa ed attribuzione al relativo centro di costo e di ricavo, rappresentato dal Comune servito;
- c) aggregazione delle risorse secondo lo schema operativo del DPR 158/99.

Si precisa che la classificazione dei costi avviene pertanto nel rispetto di alcuni criteri e principi, da un lato legati alla natura delle risorse impiegate, dall'altro al loro impiego finale: in particolare quest'ultimo si sviluppa ulteriormente per distinguere i costi di gestione operativa rispetto agli altri costi (di struttura, ausiliari, complementari, ecc.), ma soprattutto per il loro impiego nella gestione dedicata al ciclo del rifiuto indifferenziato in contrapposizione a quella del rifiuto differenziato.

LA COMPOSIZIONE DEI COSTI

La composizione dei costi prevista dal DPR 158/99 è la seguente:

- **Costi operativi di gestione - CG.**
- **Costi Comuni - CC.**
- **Costi d'Uso del Capitale - CK.**

Costi operativi di gestione - CG.

Si tratta dei costi del vero e proprio servizio operativo di gestione rifiuti e devono essere accuratamente suddivisi tra due grandi gruppi:

- CGIND Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui rsu indifferenziati
- CGD Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata

Questi costi a loro volta sono ulteriormente suddivisi e che sono stati dettagliati nella presente scheda. Si tratta esattamente dei seguenti costi:

- CSL Costi di Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche;
- CRT Costi di Raccolta e Trasporto rifiuti indifferenziati;
- CTS Costi di Trattamento e Smaltimento rifiuti indifferenziati;
- CRD Costi per la Raccolta dei materiali Differenziati;
- CTR Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia da rifiuti)
- AC Altri Costi operativi (non direttamente attribuibili con le precedenti classificazioni)

Costi Comuni - CC.

Si tratta di costi non strettamente industriali e quindi opportunamente distinti dalla gestione operativa. Ad essi fanno capo i seguenti costi:

- CARC Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso
- CGG Costi Generali di Gestione
- CCD Costi Comuni Diversi

Costi d'Uso del Capitale - CK.

Si tratta di tutta la parte dei costi del servizio legata alla componente finanziaria, così a sua volta suddivisa:

- AMM Ammortamenti
- ACC Accantonamenti
- R Remunerazione del capitale investito

LA SUDDIVISIONE DEI COSTI

Per completezza si evidenzia come le composizioni di costo suesposte siano ulteriormente raggruppate in relazione alla caratteristica di essere o meno direttamente proporzionali alla produzione di rifiuti.

Infatti l'assunto normativo di attuazione del DPR 158/99 è l'adeguamento alle direttive comunitarie in tema di gestione rifiuti secondo il principio "chi inquina paga" che prevede una espressa proporzionalità della bolletta di ciascuna utenza con la propria produzione di rifiuti, reale o presuntivamente dedotta.

La normativa italiana ha previsto, come per altre bollette di utilities, una quota non legata a tale produzione, ma sussistente per il servizio messo a disposizione, indipendentemente dal suo utilizzo, ed una quota invece legata più propriamente alla produzione di rifiuti.

Pertanto la somma di tutti i costi dei servizi di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti (CRT+CTS+CRD+CTR) appartengono alla “quota variabile” (variano cioè in funzione della quantità di rifiuti raccolti e trattati).

Tutti gli altri costi (CSL+AC+CARC+CGG+CCD+CK) appartengono alla “quota fissa”, essendo infatti per loro natura e scopo sostenuti dall’Azienda a prescindere dal quantitativo dei rifiuti raccolti.

Quota fissa e quota variabile sono le due componenti di costo che, una volta elaborate con il metodo cosiddetto normalizzato, in combinazione con i parametri di superficie, di composizione del nucleo familiare (per le Utenze Domestiche) e di categoria di attività svolta (per le Utenze Non Domestiche) danno vita al piano tariffario approvato dal Comune: le tariffe rappresentano sostanzialmente il prezzo applicato a ciascun utente-contribuente per la copertura integrale del servizio svolto nel Comune di appartenenza.

LA COMPOSIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Nella presente scheda previsionale sono indicati tutti i costi sostenuti dal gestore per il servizio (metodo del full costing)

Già con l’introduzione nel 2013 del TARES (tributo), ora ancor più con la TARI (tassa), il modello di tariffa a corrispettivo ipotizzata dal DLgs 22/97 ed attuata con il DPR 158/99 ha subito una modifica sostanziale, spostando il soggetto attivo del prelievo dal gestore al comune. Ne consegue che il Comune, sostenendo direttamente quota parte dei costi del servizio, deve debitamente computarli al fine dell’integrale copertura del costo del servizio.

Per ogni voce quindi il Comune potrà integrare la previsione del Piano Finanziario con costi propri, di tipo amministrativo, d’uso del capitale o anche operativo, se già svolto.

Il Piano Finanziario 2019 deriva quindi essenzialmente dalle scelte conclusive dell’amministrazione comunale in ragione delle proprie valutazioni.

I COSTI DEL SERVIZIO SOSTENUTI DAL GESTORE

Stante la suddivisione richiesta dalla normativa di riferimento, si precisa meglio per ciascuna voce di costo quali sono le componenti essenziali nella nostra realtà territoriale ed aziendale, e quali criteri di ripartizione dei costi si è adottata per singolo comune servito.

CSL Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Questo costo è rappresentato dalle risorse umane e tecnologiche utilizzate esclusivamente per il servizio di spazzamento meccanizzato e manuale. Sono previsti pertanto i costi del personale e dei mezzi impiegati nel servizio, contabilizzati in base all’impegno previsionale – salvo conguaglio – e non trascurando alcuni costi operativi accessori ad essi destinati, quali ad es. DPI, carburante e materiali di consumo (sacchi, scope...). Sono inseriti altresì anche eventuali costi di ditte terze impiegate nel medesimo servizio. Qui è presente anche l’onere di trattamento delle terre di spazzamento, classificabile tra i RUR (rifiuti urbani residui), non contemplate nella raccolta differenziata né nella indifferenziata.

CRT Costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati

Tra i CRT il costo preponderante è rappresentato senz’altro dal costo del lavoro per la raccolta del rifiuto indifferenziato, imputato in maniera puntuale sulla base del servizio schedato per il 2016 – salvo conguaglio. A questo costo si aggiunge l’incidenza di costi operativi accessori tra i quali il carburante e i lubrificanti.

CTS Costi di trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati

La voce fa riferimento al costo medio di smaltimento del rifiuto presso l’impianto separatore di Sarzano finché operativo, e direttamente a discarica successivamente, in base alle quantità conferite da ciascun Comune, ad un’ipotesi di tariffa industriale di smaltimento scaturita dal budget previsionale aziendale, cui vanno applicate ecotassa regionale e contributi consortili e ATO se ed in quanto applicati anche nel 2016

CRD Costi per la raccolta dei materiali differenziati

Questa sezione di costi è la più consistente in relazione all’impegno richiesto nei servizi di raccolta differenziata, sia nei Comuni con servizio porta a porta che nei Comuni con servizio stradale.

Si tratta delle raccolte della carta, della plastica e lattine, del vetro o della raccolta multimateriale del vetro, plastica e lattine, dell’umido organico, del verde domestico, delle raccolte differenziate minori, delle raccolte domiciliari di ingombranti e RAEE...

Come nei CRT, anche nei CRD il costo preponderante è rappresentato senz’altro dal costo del lavoro per la raccolta del rifiuto, in questo caso differenziato, attribuito puntualmente ad ogni comune in base al servizio programmato per il 2016 – salvo conguaglio. Anche in questa sezione vi è l’incidenza di costi operativi accessori tra i quali il carburante e i lubrificanti. Tra i costi della raccolta differenziata sono inoltre presenti gli oneri per gli stessi servizi appaltati a terzi. E’ ivi presente anche il costo dei sacchi, se previsto, per la raccolta del rifiuto differenziato che rappresenta sempre un costo non trascurabile.

Per espressa previsione normativa sono scomputati i ricavi per contributi ricevuti dai Consorzi di filiera appartenenti al sistema CONAI e ad altri sistemi collettivi: detti contributi sono destinati ai soggetti convenzionati come Ecoambiente per concorrere parzialmente al ristoro dei costi di raccolta e trasporto. Anche in questo caso i ricavi sono attribuiti puntualmente a ciascun Comune, in base alle proprie raccolte differenziate.

CTR Costi di trattamento e riciclo

Il trattamento e riciclo delle materie raccolte separatamente vede destinazioni e impianti diversi e diversificati. La scelta dell'uno rispetto all'altro trova giustificazione in un mix di fattori che l'Azienda ha responsabilmente introdotto: non soltanto quindi le migliori condizioni economiche, ma anche ottimizzazione nella logistica (al fine di ridurre al massimo l'impatto ambientale per es. riducendo le tratte di trasporto) e le più opportune condizioni di trattamento in base alla qualità del materiale.

Particolare rilevanza nei CTR assumono le voci di ricavo "vendita di materiale" che si contrappongono alle voci di trattamento: alcune filiere infatti, per le caratteristiche del materiale conferito, non solo non applicano oneri di trattamento, ma applicano ai conferitori prezzi di acquisto; è il caso della FMS della carta, dei rottami metallici, dell'olio alimentare esausto, delle lattine. Tali ricavi, come espressamente previsto dalla normativa, devono concorrere ad abbattere i costi del medesimo processo industriale.

AC Altri costi operativi (non direttamente attribuibili con le precedenti classificazioni)

Gli altri costi operativi sono molteplici e sono rappresentati per la maggior parte da servizi ausiliari e/o complementari alle attività di raccolta e smaltimento: tra questi sicuramente la manutenzione mezzi e contenitori e la manutenzione ordinaria sulle strutture operative (basi operative, stazioni di travaso, ecocentri); in questa sezione sono stati inseriti gli oneri assicurativi e di gestione dei mezzi ma anche il loro lavaggio; all'interno anche il costo del magazzino.

CARC Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso

Con i CARC iniziano i cosiddetti "costi comuni". Questi in particolare rappresentano oneri di tipo amministrativo, inclusi quelli di sportello. Per quanto attiene alle attività di accertamento, la potestà comunale esclude l'automatica possibilità di operare da parte del gestore in relazione ai tributi; Anche le attività di contenzioso TARES e TARI restano in capo all'amministrazione comunale.

CGG Costi generali di gestione

Questa sezione dei costi raccoglie sostanzialmente tutti i costi generali d'Azienda, ovvero le risorse umane e materiali impiegate in processi comuni trasversali ai servizi operativi: rientrano tra questi i servizi generali amministrativi, di segreteria, di approvvigionamento, di contabilità, ma anche gli organi societari di governance e di controllo. Numerosi in quanto a voci i CGG non contemplano valori singoli particolarmente significativi, mentre nel complesso i CGG rappresentano un peso non secondario. Tra essi le utilities (consumi delle utenze di acqua, luce, gas e telefonia), l'affitto della sede direzionale, i costi informatici.

Tra i costi generali ci sono anche le attività di certificazione di qualità, ambientale e di salute e sicurezza che l'azienda sta portando avanti per migliorare i servizi dell'azienda.

Tra i costi generali di gestione ci sono i costi di comunicazione, cioè i costi per i programmi di educazione ambientale nelle scuole, la predisposizione del materiale informativo (calendari, pieghevoli, adesivi) e di motivazione dell'utenza alla raccolta differenziata.

CCD Costi comuni diversi

A questa categoria residuale di costi sono attribuiti gli oneri di tipo finanziario e fiscale; in base alle linee guida ministeriali sulla redazione del PF, in questa sezione vanno inseriti anche gli oneri per accantonamento al fondo rischi su crediti inesigibili. Ecoambiente, che in regime di TIA per alcuni Comuni era titolare e provvedeva direttamente alla quantificazione dell'accantonamento, invita l'amministrazione comunale a provvedere ad un congruo stanziamento, da stimare sulla base dell'esperienza ma soprattutto delle proprie politiche di recupero crediti e delle azioni su cui intende fare leva in futuro.

AMM Ammortamenti

Sono l'insieme delle quote annue per beni materiali e immateriali già in ammortamento; si contempla altresì il valore complessivo previsto per l'acquisto di nuovi cespiti da realizzare nel corso del 2018 a implementazione o sostituzione dell'attuale parco mezzi, attrezzature e contenitori.

ACC Accantonamenti

Le linee guida ministeriali di redazione del PF indicano che "gli accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza." Specificano altresì che "Tra gli accantonamenti in esame non rientrano ovviamente quelli già computati nei costi operativi CG e nei costi comuni CC." Si tratta nel nostro caso di somme non particolarmente rilevanti, per rischi diversi da quelli da inesigibilità del tributo.

R Remunerazione del capitale investito

Questa è l'ultima sezione di costi prevista. Sostanzialmente rappresenterebbe per il gestore la possibilità di vedere remunerare il proprio capitale investito, con un concetto più sofisticato del mero utile d'impresa che in un regime senza concorrenza apparirebbe fuori luogo: la remunerazione del capitale sostanzialmente rappresenta il valore economico che il gestore è autorizzato ad trattenere per mantenere inalterato nel tempo il proprio valore patrimoniale, mobiliare e immobiliare, valore che, attraverso l'ammortamento annuale, decrementa in modo naturale in funzione del costante utilizzo dei cespiti. Il valore verrebbe calcolato sommando gli investimenti in corso di realizzazione con quello del valore residuo netto dei beni già iscritti nel libro cespiti in ammortamento. La remunerazione emerge moltiplicando il tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuale ed il capitale netto investito dell'anno precedente aumentato dei nuovi investimenti:

$$R_n = (T_s + 2\%) * (K_{Nn-1} + I_n)$$

Nel caso di Ecoambiente, tuttavia, per espressa scelta della compagine societaria, riconducibile alla totalità dei comuni che sono anche i clienti dei servizi resi, anche quest'anno non è stata prevista alcuna remunerazione del capitale a carico dei comuni.



COMUNE DI CASTELMASSA (Ro)

Scheda economica Piano Finanziario 2019 Previsione dei costi

DESCRIZIONE COSTI	SIGLA	TIPOLOGIA	COSTI ECOAMBIENTE	COSTI COMUNE	TOTALE	%
costi operativi di gestione: costi di spazzamento e lavaggio	CSL	PARTE FISSA		5.985,15	5.985,15	1,08%
costi operativi di gestione: costi di raccolta e trasporto rifiuto indifferenziato	CRT	PARTE VARIABILE	51.737,44		51.737,44	9,32%
costi operativi di gestione: costi di trattamento e smaltimento rifiuto indifferenziato	CTS	PARTE VARIABILE	72.004,28		72.004,28	12,97%
costi operativi di gestione: altri costi	AC	PARTE FISSA	58.854,10		58.854,10	10,60%
costi di gestione raccolta differenziata: costi di raccolta differenziata	CRD	PARTE VARIABILE	168.349,18	5.198,16	173.547,34	31,27%
costi di gestione raccolta differenziata: costi di trattamento e riciclo	CTR	PARTE VARIABILE	33.879,69		33.879,69	6,10%
costi comuni: costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	CARC	PARTE FISSA	1.350,53	6.348,55	7.699,08	1,39%
costi comuni: costi generali di gestione	CGG	PARTE FISSA	46.088,36		46.088,36	8,30%
costi comuni: costi comuni diversi	CCD	PARTE FISSA	14.748,01	66.018,81	80.766,82	14,55%
costi d'uso del capitale: ammortamenti	AMM	PARTE FISSA	23.411,94		23.411,94	4,22%
costi d'uso del capitale: accantonamenti	ACC	PARTE FISSA	1.025,80		1.025,80	0,18%
costi d'uso del capitale: remunerazione del capitale	R	PARTE FISSA	-		-	0,00%
SUBTOTALE		PARTE FISSA	145.478,74	78.352,51	223.831,25	40,33%
SUBTOTALE		PARTE VARIABILE	325.970,59	5.198,16	331.168,75	59,67%
TOTALE			471.449,33	83.550,67	555.000,00	100,00%

